



Fabbricare fiducia al tempo del Covid: c'è anche il contributo di 3 nisseni "visionari"

Le risposte di Bellomo, Janni e Zaami sono state inserite nel libro curato da Giancarlo Sciascia e proposto dalla Farm Cultural Park

“Cosa (e come) potrebbe e dovrebbe diventare l'Italia e/o il mondo non appena avremo messo il punto a questa terribile pandemia?”. Questo è il quesito che Andrea Bartoli, fondatore della Farm Cultural Park di Favara ha proposto a più di 100 amici “visionari” nel periodo più buio della pandemia, durante il primo lockdown. Al quesito hanno risposto tantissime persone che hanno “fabbricato fiducia” in un momento drammatico della nostra esistenza. Infatti le risposte sono state condivise sui social dal fondatore della Farm Cultural Park, tra questi anche i nisseni Leandro Janni, Marcello Bellomo e Luciano Zaami. Poi alcune delle tante risposte sono state inserite nel libro “Fabbricare fiducia al tempo di Covid-19 e oltre” a cura di Giancarlo Sciascia, pubblicato con la casa editrice Rubettino.

Il libro e tutti gli interventi sembrano richiamare l'Esperanto, la lingua ufficiale per pochi giorni dell'Isola delle Rose, diventata poi nella memoria, patrimonio dei visionari, di coloro che materializzano sogni e credono nella possibilità di cambiare il mondo iniziando da

ciò che ti sta intorno. D'altronde nella storia dell'Isola delle Rose costruita interamente a largo di Rimini dall'ingegnere Giorgio Rosa e della Farm Cultural Park (un'isola dentro una città) c'è un filo conduttore che è il racconto della bellezza e dell'intelligenza.

Quella intelligenza che è mancata inesorabilmente nell'uomo e che ha generato, come nell'analisi di apertura di Maurizio Carta, l'incontrollata urbanizzazione e invasione degli ecosistemi naturali, causando così all'apice del fenomeno, la risposta della natura con il “Covid-19” che tenta di ristabilire gli equilibri drammaticamente sconvolti dall'operato distruttore dell'uomo. Gli interventi a seguire sono tantissimi e mostrano la necessità prima di tutto della costituzione di un nuovo equilibrio tra uomo e natura. Su questo l'intervento dell'architetto Leandro Janni riportato nel libro è profondo, al punto da stimolare le stanze segrete dell'anima di chi legge. Proprio di spiritualità è ciò di cui parla il presidente di Italia Nostra Sicilia Leandro Janni, di consapevolezza dell'interdipendenza tra uomo e natura e so-

prattutto di riscoperta del rapporto in una chiave non più conflittuale ma di “spiritualità ecologica” e dunque pacifica con l'intera realtà naturale. In un'escalation narrativa l'ecologista e docente nisseno descrive la nuova spiritualità ecologica che chiama l'essere umano a “capire e vivere sé stesso come sintesi e vertice degli elementi naturali; l'acqua, la terra, l'aria, il fuoco”.

Tra gli interventi riportati nel libro edito dalla casa editrice Rubettino c'è anche Marcello Bellomo, agente del cambiamento della grande famiglia di “Italia che cambia”, che descrive i progetti dell'associazione di promozione sociale e una testata giornalistica. Un “Ritratto di famiglia”, con gli interventi dei componenti della famiglia Bartoli conclude il libro e in particolare con la commovente lettera di Florinda Saieva co-fondatrice della Farm Cultural Park e moglie di Andrea Bartoli, alla figlia Carla, che rappresenta un monito a restare nel proprio paese e costruirne uno nuovo dalle macerie di questo tremendo virus.

GIULIO SCARANTINO



In alto, da sinistra, Marcello Bellomo e Leandro Janni, a sinistra Luciano Zaami

 **Bisogna ricostruire dalle ceneri che lascerà il virus**

